

## Canto liturgico e preghiera



Negli Atti degli Apostoli (2,46) così è scritto: “Ogni giorno, tutti insieme frequentavano il tempio, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo”.

Il canto e la musica esprimono la comunità, favoriscono la fusione, danno fervore alla preghiera.



# Pregare con il canto



- Padri della Chiesa: una voce
- Paolo VI: “Nel canto si forma la comunità, favorendo la fusione delle voci, .
- Giovanni Paolo II: «*Far risuonare con maggiore intensità e consapevolezza il Veni sancte Spiritus*»
- Miniatura di san Gallo (Gregorio Magno e la colomba)



# Perché cantare durante la Messa?



Perché mi piace, perché è bello,  
perché è più solenne?

Queste risposte non sono né precise né complete.  
Il canto che interessa alla liturgia è il canto spirituale (da Spirito?)

*Far scomparire la musica per far vedere Cristo*



# Il canto è liturgia



*“Perciò la musica sacra sarà tanto più santa  
Quanto più strettamente sarà unita all’azione liturgica”*

*(SC . 112)*

Per avere valore teologico e non solo estetico  
per avere senso  
per stare nella liturgia  
il canto non può non essere un **simbolo**,





# IL CANTO È PREGHIERA

Allora i seguenti significati del canto:

- ✘ esprime i sentimenti individuali e collettivi
- ✘ dà coesione al gruppo
- ✘ è segno di festa
- ✘ è un'esperienza estetica e artistica
- ✘ esprime una tradizione,
- ✘ forse non bastano più.



ma si richiede anche alla musica una  
*“actuosa participatio”*  
al rito.



# IL CANTO È UN SEGNO LITURGICO



- ◉ Quando è *unito* strettamente all'azione liturgica,
- ◉ e aiuta l'assemblea cristiana a sentirsi *una voce* nell'innalzare la lode al suo Signore,
- ◉ quando realizza la *vera solennità* celebrativa,
- ◉ quando il *testo* esprime ed evidenzia la Parola,
- ◉ quando si utilizza al meglio il *linguaggio musicale*:
- ◉ solo allora possiamo dire che quel canto è un *vero segno* liturgico.



# Mariano Magrassi



*“Se canto, non sarò un semplice esecutore di musiche: sarà l’atto del pregare cantando, sarà l’espressione viva della gioia che mi erompe dall’intimo; sarà l’atto con cui sintonizzo il grido del mio cuore con quello dei fratelli”*



# Paolo VI



“E che il canto divenga così **coefficiente della vita cristiana**,  
come esorta sant’Agostino “cantate con la voce, cantate con la bocca,  
cantate con i cuori, cantate con un comportamento retto (...)  
cantate al Signore un cantico nuovo!  
La sua lode risuoni nell’assemblea dei santi”.

Il cantore, egli stesso, è la lode che si deve cantare.  
Volete dire la lode di Dio?  
Voi siete la lode che si deve dire.  
È siete la sua lode, se vivete in modo retto”.





# Munus ministeriale della musica



Pio X la chiamava “humilis ancilla,  
Pio XI la definiva “nobilis ancilla”,  
Pio XII affermava che la musica era “liturgiae quasi administra”,

fino ad arrivare al vero concetto espresso dal Vaticano II: il  
**“munus ministeriale”**  
della musica liturgica.





# Canto e bellezza

- \* Sant'Agostino. “Cantare con arte a Dio consiste proprio in questo: cantare nel giubilo.
- \* Nella liturgia, l'arte significa innanzitutto l'attualizzazione di un mistero di salvezza. Essa deve condurre all'invisibile, all'inaudito. Deve rifuggire dall'esuberanza umana e dall'esaltazione passionale.
- \* Quindi arte sobria e austera, semplice e trasparente.



# 2 COROLLARI



## × **Funzione del canto:**

cosa si vuol ottenere con questo gesto del cantare?

## × **Estetica di un canto:**

Possiamo ancora chiederci: c'è una musica che può sempre abitare in chiesa (quella colta) e c'è una musica da bandire sempre dalle chiese (quella leggera)?

La funzionalità a scapito dell'arte, oppure l'arte per l'arte e non per le persone e per il rito?

